

CARABINIERI. Sono 78 gli assalti compiuti nel 2015 dai ladri a caccia del metallo da rivendere in nero. La crisi della borsa di Shanghai ha però fatto precipitare la quotazione

Crolla il prezzo del rame, ma è raffica di furti

► L'Enel è la vittima preferita, nel fine settimana nel mirino è finita la centrale Ettore Majorana di Termini: quattro arrestati

Bloccati vicino all'ex stabilimento della Fiat con 150 chili di cavi Paolo Filippone, di via Alloro, Paolo Di Fresco, di corso dei Mille, Vincenzo Di Fresco e Francesco Romeo, di via Brancaccio.

Francesco Sicilia

●●● La quotazione del rame è crollata negli ultimi mesi, ma i ladri sembrano ignorare la Borsa e continuano a compiere assalti a raffica alla ricerca di questo metallo che poi rivendono in nero. Ma nel fine settimana è andata male a quattro palermitani che avevano programmato un'intrusione fuori porta nella centrale termoelettrica Ettore Majorana dell'Enel, nell'agglomerato industriale di Termini. La banda è stata arrestata dai carabinieri della cittadina imerese.

I componenti sono Paolo Di Fresco, 29 anni, di corso dei Mille, Vincenzo Di Fresco, quarantenne di via Brancaccio, Francesco Romeo, 33 anni, anche lui residente in via Brancaccio e Paolo Filippone, 33 anni, con casa in via Alloro. Tutti hanno precedenti per reati analoghi. I militari, impegnati in un servizio di controllo del territorio proprio per prevenire la «caccia al rame», hanno notato due auto in sosta vicino alla recinzione dell'impianto Enel, nella zona di confine con l'ex stabilimento Fiat. Inospettiti, i carabinieri si sono dunque defilati e hanno chiamato rinforzi, colleghi in borghese. Un appostamento che ha dato i suoi frutti. Un'ora dopo i quattro, carichi di matasse di cavi di rame, sono usciti

da un buco che era stato praticato nella recinzione. I ladri hanno sistemato la refurtiva nei portabagagli e si sono allontanati, ma pochi istanti dopo sono stati fermati dai carabinieri. È scattata una perquisizione che ha consentito di trovare 150 chili di cavi di rame, tranciati dai quadri elettrici di uno degli impianti di erogazione della centrale. Sequestrati pure una serie di arnesi utilizzati durante il colpo andato poi in fumo.

Sono 78 i furti di rame denunciati ai carabinieri del comando provinciale dall'inizio dell'anno. In 19 casi i militari dell'Arma sono riusciti a scoprire gli autori con 42 persone arrestate e 4 denunciate. In testa alla poco piacevole classifica dei soggetti nel mirino dei ladri, nella statistica elaborata dai carabinieri, c'è proprio l'Enel con 30 furti, seguono i Comuni con 10, società private con 7, Ferrovie dello Stato con 6, soggetti privati con 5, monumenti storici e religiosi con 4, Telecom, cimiteri e scuole con 3, Anas ed enti pubblici con 1. In 5 casi è rimasta ignota "l'identità" della vittima del furto di rame.

Un chilo di rame nuovo, secondo l'ultima quotazione della London Metal Exchange, la borsa dei metalli di Londra, vale 4,62 euro. Un valore in netto ribasso rispetto alla media dello scorso maggio, calcolata dall'Aice, associazione italiana industrie cavi e conduttori elettrici, quando si toccò l'apice di 5,65 euro al chilo. È stato il crollo della borsa di Shanghai a far precipitare nell'ultimo periodo il valore di uno dei metalli più ambiti, per la sua ottima conducibilità sia elet-

trica che termica, nel settore dell'elettricità e dei trasporti. Il rame usato, quello che viene trafugato dai ladri, vale di solito poco meno della metà di quello nuovo.

Telecom, Enel e Ferrovie dello Stato, le società più colpite da questa tipologia di furti, negli ultimi anni, stanno studiando soluzioni per cercare di limitare i danni. L'azienda telefonica, per esempio, ha attivato un sistema di allarme collegato alle forze dell'ordine. Le Ferrovie che tra il 2012 e il 2014 hanno stimato un danno di 26 milioni di euro, di cui 12 milioni per interventi di ripristino, stanno man mano sostituendo il rame con altri materiali e proteggendo il metallo con gabbie di cemento. Ma a pagare dazio sono anche i fruitori dei servizi offerti dalle aziende nel mirino dei ladri, nel 2014, ad esempio, 12.742 treni hanno rallentato la circolazione a causa dei furti.

Telecom, Enel e Ferrovie dello Stato, insieme con Vodafone, Confindustria e Anie, federazione nazionale imprese elettrotecniche ed elettroniche, fanno inoltre parte dell'Osservatorio nazionale sui furti di rame, istituito nel febbraio del 2012, presso il ministero dell'Interno, che riunisce le varie forze dell'ordine con lo scopo di monitorare e cercare di porre un freno a un fenomeno che, come si legge sul sito internet del ministero, «oltre a provocare l'interruzione di pubblici servizi essenziali con ripercussioni di natura economica e sociale di particolare rilievo, possono avere conseguenze per quanto riguarda la sicurezza e l'ordine pubblico».



I carabinieri davanti alla centrale termoelettrica dell'Enel di Termini Imerese



Vincenzo Di Fresco



Paolo Di Fresco



Paolo Filippone



Francesco Romeo

